

Parma

Bando Comune e Fondazione Pizzarotti

Rigenerazione culturale idee e proposte: protagonisti i giovani

I promotori: «Innescare un meccanismo virtuoso»

» Proposte dei giovani per i giovani e per la comunità in una città che cambia. Lo hanno chiamato appunto «La città che cresce. Giovani tra creatività e protagonismo». Una «Call for ideas», ossia una chiamata per nuove e innovative idee, che vede i giovani protagonisti. Un titolo che si rifà al tema del bando promosso dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune e dalla Fondazione Pizzarotti, incentrato su progetti di rigenerazione culturale (e urbana) affidati ai giovani.

Impegno civico

Un'iniziativa per la promozione dell'impegno civico e della creatività giovanile, nell'ambito del programma di Parma capitale italiana della cultura 2020+21. Un'occasione per i giovani di esprimere creativamente le proprie necessità, stimolandoli a far emergere e dare vita ai loro desideri, attraverso un senso di comunità responsabile.

Ventimila euro a disposizione di associazioni, realtà del terzo settore, gruppi informali, volto a valorizzare la città, la socialità, la cultura e la partecipazione. In una definizione: un'opportunità concreta di cittadinanza at-

tiva per le giovani generazioni, di partecipazione alla vita comunitaria, nonché di ascolto e visibilità del pensiero delle fasce di età che vanno dalla prima adolescenza fino ai 35 anni.

Il Comune

«Lo scopo principale - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Michele Guerra - è mettere i giovani in condizioni di fare proposte e di vederle realizzate. In una parola, di permettere loro di agire. Vorremmo che si attivasse una forte competizione per avviare un confronto proficuo in modo che i partecipanti riflettano e si impegnino appieno sui progetti da presentare. Lo abbiamo già visto: quando si lascia ai giovani la possibilità di agire escono progetti entusiasmanti, che qualche volta possono anche fare discutere, ma è proprio qui che sta il bello».

La Fondazione

Amplia il suo raggio d'azione la Fondazione filantropica Pizzarotti, nata «dalla volontà di promuovere una cultura della collaborazione - recita il testo che ne illustra la mission -, intesa come opportunità per con-

«La città che cresce»

Enrica Pizzarotti e Michele Guerra alla presentazione del bando rivolto ai giovani.

tribuire in modo partecipe al miglioramento delle condizioni di vita nel nostro tempo». Da tempo impegnata nella promozione di azioni a favore di bambini, adolescenti e famiglie costretti a situazioni di disagio, si affianca all'assessorato per sostenere idee e progetti rivolti a un altro pubblico. «Abbiamo finora lavorato nel sociale, con un'attenzione particolare rivolta a giovani fino a 18 anni. Grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale allarghiamo il nostro impegno a un target che sale fino ai 35 anni. L'obiettivo è promuovere azioni per la città, per i suoi quartieri meno in vista, per il benessere dei cittadini. Il nostro intento principale non è solo contribuire al finanziamento di un progetto, ma contribuire a far crescere qualcosa che duri nel tempo. Auspichiamo che possano nascere percorsi rigenerativi socio-culturali che non si concludano una volta realizzati, ma siano punto di partenza per uno sviluppo duraturo e profondo».

Se l'obiettivo primario è «sostenere modelli di collaborazione destinati a durare», come dicono Guerra e Pizzarotti, la giuria - compo-



Bando Call rivolta agli under 35 per proporre progetti di sviluppo socio-culturale. 20mila euro a disposizione.

sta da membri della Fondazione e del Comune oltre che del Gaer - avrà il compito di valutare che il progetto da esaminare contenga la volontà di innescare un meccanismo virtuoso pensato fin dal principio per non esaurirsi in un anno.

Come partecipare

Il bando è già online (sul sito della Fondazione www.fondazionepizzarotti.it) e su quello del Comune. Quasi due mesi di tempo per

presentare i progetti, data di chiusura fissata al 15 novembre.

Anche per dare a più persone possibili l'opportunità di partecipare è stato predisposto un modulo semplificato per la presentazione del progetto. «Ci rivolgiamo a un pubblico non esperto quindi - spiegano i promotori - abbiamo cercato di facilitare al massimo la partecipazione».

Katia Golini

© RIPRODUZIONE RISERVATA